

La programmazione 2007-2013 abbandonerà le misure generaliste per altre più mirate

Gli interventi si fanno su misura

Le agevolazioni della programmazione 2007-2013, secondo quanto previsto dalla relazione sugli incentivi del ministero dello sviluppo economico, dovranno abbandonare l'indirizzo generalista per privilegiare gli interventi di tipo finalizzato. Quindi la nuova programmazione dovrà tendere a concedere agevolazioni per ricerca e sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico, ricalcando in questo alcuni obiettivi della programmazione precedente, ma dovrà aumentare le risorse destinate a questi obiettivi. Il nuovo documento prevede che potranno essere agevolati anche investimenti produttivi se ritenuti strategici e che dovrà essere stimolata la nascita di nuove imprese in settori innovativi. Da questa volontà di cambiare rispetto alla programmazione precedente, emerge la volontà di rilancio della 488/92 che opportunamente modificata potrà essere riutilizzata come strumento per portare avanti le tematiche di cui sopra. Qui, segnando un elemento di discontinuità molto forte, con la volontà dell'esecutivo precedente che aveva già sancito la fine della legge 488. Gli strumenti da utilizzare dovranno diminuire numericamente. Le risorse dovranno concentrarsi sugli strumenti esistenti che possono essere adeguati a una logica di utilizzo oppure verranno destinate a nuovi strumenti specializzati che potrebbero permettere di cogliere le nuove opportunità offerte dalla nuova programmazione.

Le cause dell'inefficienza della programmazione precedente

La relazione individua nella erogazione di risorse attraverso l'utilizzo di strumenti non finalizzati, poco specializzati e non selettivi l'elemento principale che non ha permesso di rafforzare la classe imprenditoriale. Quest'ultima si trova ancora ad operare con imprese di piccole dimensioni e in attività a basso valore aggiunto, labour intensive e a basso livello di innovazione. Inoltre, le pastoie burocratiche obbligano ancora a procedure inutili e dispendiose per quanto riguarda gli uffici amministrativi. Con il 2007 si chiude la fase transitoria. Questo avviene con la fine dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno che si è sviluppato per circa un decennio attraverso una serie di interventi ordinari nelle aree meno sviluppate del paese, ma che ha

| DESCRIZIONE | 2000-2007 | Quota (%) |
|--|-----------------|--------------|
| Ricerca, sviluppo e innovazione | 3.005,1 | 16,8 |
| Internazionalizzazione | 318,6 | 1,8 |
| Nuova imprenditorialità | 640,3 | 3,6 |
| Consolidamento e sviluppo del sistema produttivo | 11.944,8 | 66,9 |
| Accesso al credito e consolidamento finanziario | 670,7 | 3,8 |
| Ambiente/Energia | 576,8 | 3,2 |
| Servizi/Infrastrutture per le imprese | 416,1 | 2,3 |
| Razionalizzazione/Riconversione di settore | 32,3 | 0,2 |
| Altro | 241,2 | 1,4 |
| Totale | 17.846,0 | 100,0 |

| Regione | Categorie di intervento | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2000-2007 |
|--------------------------|--------------------------|------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|-----------------|
| Centro-Nord | Interventi finalizzati | 232,1 | 304,8 | 257,3 | 423,5 | 484,1 | 555,5 | 388,5 | 332,8 | 2.978,6 |
| | % sul totale | 23,5 | 26,5 | 21,9 | 24,4 | 34,3 | 32,1 | 23,9 | 20,7 | 26,1 |
| | Interventi generalizzati | 756,7 | 845,9 | 919,9 | 1.312,7 | 925,2 | 1.173,1 | 1.237,1 | 1.272,9 | 8.443,5 |
| | % sul totale | 76,5 | 73,5 | 78,1 | 75,6 | 65,7 | 67,9 | 76,1 | 79,3 | 73,9 |
| | Totale | 988,8 | 1.150,7 | 1.177,2 | 1.736,2 | 1.409,2 | 1.728,7 | 1.625,6 | 1.605,7 | 11.422,1 |
| | Mezzogiorno | Interventi finalizzati | 20,0 | 15,2 | 22,7 | 126,2 | 201,9 | 157,1 | 279,8 | 99,1 |
| % sul totale | | 4,4 | 3,8 | 5,7 | 9,2 | 21,8 | 26,2 | 15,8 | 19,9 | 14,4 |
| Interventi generalizzati | | 432,4 | 385,5 | 374,7 | 1.250,8 | 723,7 | 441,5 | 1.494,2 | 399,2 | 5.501,9 |
| % sul totale | | 95,6 | 96,2 | 94,3 | 90,8 | 78,2 | 73,8 | 84,2 | 80,1 | 85,6 |
| Totale | | 452,4 | 400,7 | 397,4 | 1.377,0 | 925,5 | 598,7 | 1.774,0 | 498,2 | 6.423,9 |

sviluppato per circa un decennio attraverso una serie di interventi ordinari nelle aree meno sviluppate del paese, ma che ha

che è stata utilizzata come strumento per agevolare le imprese nei diversi settori. Basta vedere l'evoluzione di questo strumento

che costituisce una chiave di lettura per la valutazione di questo periodo, strumento che nasce per agevolare l'industria, poi unisce

i servizi, aggiunge il turismo e il commercio.

La riforma con la nuova programmazione

È il 2007, l'anno che rappresenta in maniera evidente il passaggio dalla programmazione impostata nella maniera precedente, con maggiori risorse su interventi generalisti, a quella che vedrà dare priorità a interventi finalizzati. Si chiude con il 31/12/2006 il periodo di programmazione 2000-2006, qui abbiamo la scadenza del periodo di programmazione regionale precedente con l'assegnazione delle ultime risorse disponibili, o le economie riemerse. È da questo anno che parte il periodo di programmazione 2007-2013. È la Finanziaria 2007 che vede la nascita di nuovi strumenti che se pur non sono ancora attuati nel 2007, mettono le basi per la loro attuazione nel primo periodo del 2008. Scorrendo la relazione sugli incentivi emerge la volontà di abbandonare gli interventi a favore dell'allargamento della base produttiva per passare a finanziare interventi idonei a migliorare il sistema produttivo. La riforma deve quindi essere condotta verso una più puntuale definizione degli obiettivi di politica industriale, un progressivo riordino del sistema agevolativo, sul piano numerico e della tipologia degli strumenti, delle modalità e delle caratteristiche procedurali, delle forme agevolative, sul piano delle politiche governative. Gli interventi dovranno essere utilizzati per rafforzare e consolidare il tessuto imprenditoriale delle piccole e medie imprese rafforzandone la struttura finanziaria e favorendo la crescita dimensionale.

Gli strumenti su cui puntare

In futuro necessiterà di concentrare le risorse su pochi strumenti diretti a sostenere la ricerca e sviluppo, l'innovazione e il trasferimento tecnologico e le infrastrutture.

In quest'ottica è prevista la revisione del Fit (legge 46/82) che ha avuto una modifica nel 2001, ma che dopo sei anni necessita di una ulteriore modifica. Nuovo impulso dovrà derivare dai contratti di programma che hanno visto una nuova regolamentazione nel mese di gennaio nel 2008. Si punterà sui nuovi progetti previsti dal Pii, che non sono ancora entrati nella fase attuativa ma che hanno visto l'uscita dei primi due bandi con scadenza il 15 settembre 2007, relativi a mobilità ed efficienza energetica. O che sono ormai in corso di pubblicazione, quello relativo al made in Italy. Il 2007 ha anche visto la nascita del «nuovo» credito di imposta per le imprese del Sud per agevolare gli investimenti produttivi, la cui operatività è però subordinata ai fondi disponibili. Nello stesso 2007 sono partiti anche i crediti di imposta per la ricerca, che dopo una gestazione complessa sono diventati operativi e ulteriormente modificati dalla Finanziaria 2008. I ritardi nella fase di attuazione delle diverse agevolazioni hanno di fatto bloccato l'operatività delle nuove agevolazioni nell'anno appena trascorso.

La Campania al top per la concessione di aiuti

Gli strumenti utilizzati

Facendo la media nazionale gli interventi generalisti hanno utilizzato il 66% dei fondi disponibili. Con una inversione di tendenza che si è avviata a livello nazionale. E che si è avuta anche a livello regionale negli ultimi tre anni. La ricerca e sviluppo che aveva avuto solo un 16% di risorse nel periodo precedente è salita al 19%, con le regioni che hanno

dato un segno di cambiamento di direzione. Gli interventi generalisti sono stati superiori, anche a livello regionale nel Mezzogiorno rispetto al Centro-nord, l'85,6% contro il 73,9%. Per quanto riguarda gli interventi finalizzati si distinguono Emilia-Romagna e Toscana che hanno raggiunto medie tra il 40 e il 48%. Nel Mezzogiorno è la Campania che si è distinta con una media di interventi finalizzati superiore al 23%. Da evidenziare che nel Mezzogiorno gli strumenti agevolativi sono influenzati dal fatto di avere o meno il cofinanziamento da parte dei fondi comunitari. Le domande agevolate sono state 847.681 per un totale di fondi stanziati pari a 17.846 milioni di euro, circa il 32% dei fondi

nazionali per finanziare un numero di domande doppio. Questo conferma che le agevolazioni regionali, come strutturate nella programmazione precedente, erano forse più adatte alle piccole realtà. Situazione che potrebbe modificarsi con la nuova linea di programmazione ove i contratti di programma, i protocolli localizzativi potrebbero modificare la situazione. Anche per le agevolazioni regionali nel 2007 abbiamo una flessione delle domande approvate (-16,1%), calo che emerge nel regionale anche nelle agevolazioni concesse (-38,1%). Il calo delle agevolazioni è stato principalmente nel Mezzogiorno con un -71% rispetto al Centro-nord ove la flessione è stata solo dell'1,2%.